

Marco Marchetti

La via cristica ai tarocchi



Erba Sacra
Edizioni

Marco Marchetti

**La Via Cristica
ai Tarocchi**

INDICE

Biografia

Indice

Introduzione

CAPITOLO I

Il Bagatto.

CAPITOLO II

La Papessa.

CAPITOLO III

L'Imperatrice.

CAPITOLO IV

L'Imperatore.

CAPITOLO V

Il Papa.

CAPITOLO VI

L'Innamorato.

CAPITOLO VII

Il Carro.

CAPITOLO VIII

La Giustizia.

CAPITOLO IX

L'Eremita.

CAPITOLO X

La Ruota della Fortuna.

CAPITOLO XI

La Forza.

CAPITOLO XII

L'Appeso.

CAPITOLO XIII

La Morte.

CAPITOLO XIV

La Temperanza.

CAPITOLO XV

Il Diavolo.

CAPITOLO XVI

La Torre.

CAPITOLO XVII

La Stella.

CAPITOLO XVIII

La Luna.

CAPITOLO XIX

Il Sole.

CAPITOLO XX

Il Giudizio.

CAPITOLO XXI

Il Matto.

CAPITOLO XXII

Il Mondo.

Bibliografia

INTRODUZIONE

Le cosiddette “*Vie Cristiche*” sono molteplici, sono quante le Vie della Conoscenza. I Tarocchi nel loro insieme sono una Via che si può applicare molto bene alla visione esoterica del Cristianesimo. Infatti la Magia Sacra, lo Gnosticismo, l’Ermetismo e la Mistica consentono di avere una panoramica sull’evento Gesù il Cristo che appare in tutto il suo splendore. Ogni Disciplina, infatti, ci dona qualcosa che pareva inesprimibile ed invece con l’Intuizione l’essere umano si ricongiunge al suo “*Essere Divino*” manifestandolo in tutta la sua Potenza e Gloria. Anche l’Alchimia Cristiana, così come la Kabbala Cristiana sono delle Vie da incorporare ma qui presentiamo una Via che forse ci appare più vicina: quella dei Tarocchi Maggiori. Non si cercherà di fare Divinazioni ma soltanto di spiegare il significato esoterico insito nelle “*Carte*”, nelle immagini che rimandano ad altre forme e ad altre sostanze. La Via dei Tarocchi, come quella dello Zodiaco già presentata, è uno strumento che ogni Praticante dovrebbe conoscere perché il suo alternarsi di Numeri fino a giungere ad un Nuovo Ciclo è sommamente interessante e carico di associazioni, sinergie e complementarietà. I Tarocchi quindi appartengono a quella “*famiglia*” di Conoscenze che avvalorano il senso della “*Discesa di Gesù*” sulla Terra. La sua Incarnazione, Predicazione, Passione, Morte, Risurrezione ed Ascesa al Cielo è prefigurata nei Segni delle Carte dei Tarocchi. Svelare il loro significato recondito aggiunge molto alla nostra Fede e lo dona una profondità ed una sapienza che poche altre Tradizioni posseggono. Studiare le Carte è farsi un’idea generale sulla Direzione da prendere; sono una Vera Via Cristica.



CAPITOLO I

Il Bagatto.

Innanzitutto il “Caso” non esiste, siamo noi gli ignoranti che non sappiamo vedere i collegamenti che ci sono tra i fatti che si susseguono, le cose e le persone. Ogni volta che ci troviamo per “Caso” a dover scegliere qualsiasi cosa, evento o persona siamo dotati di Libero Arbitrio e quindi ogni volta possiamo dire “No oppure Sì”; d'altronde sono i risultati gli effetti più importanti della vita, non è così cari amici?

Stabilito che le preoccupazioni che ognuno si porta dietro abbiamo però le qualità per cambiare la nostra Realtà. Un Amore andato a male era un davvero un Amore oppure un Invaghimento, un'Infatuazione, un Desiderio di Possesso oppure soltanto un'abitudine alla persona? E che affermare dei traslochi, noi siamo sempre in viaggio e ci portiamo sempre più bagaglio nel nostro zaino. Se viaggiassimo leggeri non ci preoccuperemmo del nostro carico, ma purtroppo non è così, siamo troppo presi dalla “Quantità” e quasi mai dalla “Qualità” del carico. Non importa quante cose dovremo trasportare nella vita ma quali cose porteremo dentro di noi. Ad ogni trasloco, ad ogni nuovo Amore, dovremmo essere sempre più “poveri” in Quantità e più ricchi in Qualità. Ecco perché si dovrà pagare un esborso economico notevole, perché la Libertà si paga. La Libertà di Amare ha veramente un costo economicamente incommensurabile ma viene ricambiata dieci volte di più dalla stessa Libertà. A questo proposito si può raccontare di quella persona che aveva tanti Talenti ma che

non sapeva come adoperarli, questo ci insegna in quale Stato dell'Anima ci veniamo a trovare alcune volte. Abbiamo le possibilità ma non le sfruttiamo e molte persone si trovano nello Stato del Bagatto.

Possiamo per prima cosa affermare che questa persona si chiama "Bagatto" oppure "Apprendista Mago", ma esiste solo in termini simbolici. Dobbiamo, infatti, sempre e dovunque operare il Discernimento; essere veramente dei futuri Maghi non vuol sempre significare di essere Impostori, anzi. Si deve ricordare che anche nei Vangeli appaiono i Tre Re Magi che andarono ad adorare Gesù Bambino. Ebbene essi erano allo stesso tempo Re ed anche Maghi!

Ora, per avere dei frutti occorre attraversare la "Notte dell'Anima" perché solo nel Segreto e nella Solitudine si può meditare sulla Carta del Bagatto. Il Bagatto è ognuno di noi; dipende solo dal percorso che si vuole intraprendere. Trovarsi in un "Cammino Interiore" non avviene per caso ma soltanto quando si rimane da soli; solo in apparenza però, perché in realtà si è maggiormente aiutati. Quindi il Simbolo del Bagatto è un "Enzima Spirituale" che stimola la nostra Anima alla ricerca. Le Carte dei Tarocchi sono come una "Scala Coeli", se non si è fatto il primo gradino non si può immaginare di essere giunti alla meta. Il Primo Gradino a cui si riferisce il Bagatto è "l'Inizio" del percorso, per cui siamo autorizzati a sentirci degli Iniziati, niente di più però. Ora in verità nessun essere umano può iniziare ad un cammino un'altra persona, perché soltanto dall'Alto, dal Cielo esiste il Vero ed Unico Iniziatore. Qui sulla Terra si trovano solo dei Discepoli. Dai risultati potremo avere la Conoscenza se questo percorso è veritiero oppure opera del Maligno.

In effetti ogni persona è sempre un Bagatto alle prime armi oppure un Maestro che insegna; seguire la Volontà del Cielo infatti è sempre la migliore cosa da scegliere perché gli incontri saranno sempre stimolanti in qualunque gradino ci si trovi. Certo il Bagatto può solo apprendere ma nei confronti della "Massa Ignorante" può anche insegnare a discernere tra il Bene ed il Male che oggi vengono confusi e mischiati. Si diventa Condiscepoli o Fratelli perché tutti hanno appreso l'Arte dell'Apprendere.

L'affidarsi con Discernimento è quello che si chiede ad ogni Apprendista, così come la Catechesi è rivolta agli Iniziati o Neofiti tramite il Battesimo. Quello che la Carta richiama è lo "Sforzo senza Sforzo" e per ottenere questo dapprima occorre la Concentrazione. Questa si ottiene solo a prezzo della Calma e del Silenzio e si badi che ne esistono di due tipi, quella "Interessata" e quella "Disinteressata". La prima è dovuta ad una Passione, un Attaccamento, un'Ossessione, mentre la seconda alla Volontà Liberata dai Vizi e dagli Attaccamenti Servili.

All'inizio della Pratica ci si trova un pochino storditi e non può che essere altrimenti, occorre esercitarsi con gradualità e costanza e si otterrà lo "Sforzo senza sforzo". Le passioni (i Vizi) all'inizio

diventano anche più forti ma la pace che si ottiene comincia ad avere i suoi effetti ed allora la “Mente Ordinaria” si arrende. Si considerino ora i tre “Gradi della Pratica”: la Concentrazione, la Meditazione e la Contemplazione. La Concentrazione senza sforzo è la trasposizione del Centro Direttivo o di Potere, dal Cervello o Mente Ordinaria, al Sistema Ritmico, cioè Polmoni e Cuore, oppure chiamati, Volontà e Moralità. Il Ritmo della Respirazione e della Circolazione sono il simbolo del “Ritmo Eterno o dell’Eternità del Ritmo”. Quindi quando ci si vuole concentrare si ascolti la Respirazione ed il Cuore e si noterà che lentamente tutto si calma dentro di noi. Questo è il “Silenzio Profondo” dei desideri, delle preoccupazioni, dell’immaginazione, della memoria e del pensiero discorsivo. Tutto il nostro essere diventa come le acque calme che riflettono la presenza del cielo stellato e della sua armonia. Il Mistero ci accompagna sempre; in effetti siamo circondati da esso e lo si può incontrare quanto più siamo calmi ed allora aumenta sempre più il Silenzio. Con il tempo il Silenzio diventa l’elemento fondamentale sempre presente nella vita dell’Anima. E’ come una “funzione perpetua” che si stabilisce nell’Anima e che prosegue anche quando si è attivi, si lavora o si conversa.

Però non bisogna credere che siano solo rose e fiori, ci si accorge anche con più intensità delle sofferenze in cui versano la maggior parte delle persone. E’ per questo che ci dobbiamo impegnare per alleviare quanto più possibile questi dolori. Ma ecco la grande novità, colui che trova il Silenzio nella Solitudine della Concentrazione senza Sforzo non è mai solo, non porta mai da solo i pesi di ciò che deve portare: le forze del Cielo, le forze dall’Alto adesso collaborano con noi. In effetti è proprio quando ci sentiamo disperati e soli che il Signore ci è più vicino, perché è il Buon Pastore che lascia il gregge nell’ovile per andare a cercare la pecora smarrita.

Sia chiaro che il messaggio di Salvezza è per tutti ma solo chi è pronto lo accoglie; il Bagatto è pronto perché cercava una spiegazione alla sua disperazione. Non possiamo violare la libertà altrui ma solo proporre ed aspettare che i tempi maturino. Per chi è pronto, cioè è uno in se stesso con la Concentrazione senza Sforzo ed unito al Mondo Spirituale con la sua zona di Silenzio nell’Anima, possono avvenire allora Esperienze Spirituali Rivelatrici o Realizzatrici.

E’ solo il Primo Gradino ma è il più importante perché se non si fa questo passo non possiamo continuare per arrivare alla meta: la Verità Assoluta. Ognuno di noi ha una “Zona d’Ombra” che comincia a manifestarsi appena ci si mette a scandagliare le nostre profondità, in pochi minuti si può passare dall’essere euforici e subito dopo trovarsi depressi. E’ proprio questo ondeggiare che la concentrazione senza sforzo tende a ridurre al minimo, cioè “Con-Centrarsi”. La Verità non ha altro senso che la riduzione della Pluralità dei fenomeni all’Unità essenziale, dai Fatti alle Leggi, dalle Leggi ai Principi, dai Principi all’Essenza od all’Essere. Dichiariamo che il Mondo non è un mosaico ma che si tratta di un organismo di cui tutte le parti sono governate dallo stesso Principio, lo rivelano

e si lasciano ridurre ad esso. Appena si iniziano ad avere questi pensieri significa che si sta entrando lentamente negli effetti del “Pensiero Ermetico”.

Ora si faccia molta attenzione ad un altro insegnamento sul Bagatto. Il Bagatto non lavora, ma gioca. Questo non significa essere puerili ma raggiungere la genialità del Cuore che è analoga, ma non identica, all’attitudine dei fanciulli, i quali portano solo fardelli piacevoli e rendono lievi tutti i giochi. Quando una persona ricerca nel suo Cuore il “Tempo Perduto” dei giochi spensierati la sua Coscienza convibra con l’Eternità. Allora il suo Stato di Coscienza è dato dalla sintesi, del conscio e del subconscio, della spontaneità creatrice e dell’attività voluta esecutiva.

L’ultimo ammonimento del Bagatto: Percepire e Sapere, Provare e Potere sono cose differenti perché vi sono Miraggi in Alto come in Basso. Ci sono delle condizioni di Metodo e di Moralità per colui che desidera procedere; se lo si farà, si diventerà un Saggio ed un Mago, altrimenti saremo solo dei poveri ciarlatani. Ci si accorge dei Miraggi, purtroppo, quando saranno già accaduti; è necessario cadere ma più importante è rialzarsi. Per procedere e svelare il proprio “Compito” l’unica cosa da fare è procedere con calma senza forzature, si continua ad eseguire il nostro solito lavoro e le nostre attività. Lentamente la Pratica ci trasforma in un “altro” da me ed allora il vecchio cadrà ed in nuovo si manifesterà visibilmente. Per adesso l’unica Pratica è svolgere le nostre attività con la Concentrazione senza Sforzo.